



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura



ALLEGATO A Dgr n. del



REGIONE DEL VENETO



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Centro Funzionale Decentrato

AGGIORNAMENTO DELLE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DELLA REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE DEL PRESIDENTE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

ARPAV – DIPARTIMENTO REGIONALE PER
LA SICUREZZA DEL TERRITORIO



ALLEGATO A Dgr n. del

INDICE

1. FINALITÀ DELL'AGGIORNAMENTO	3
2. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE	3
3. AGGIORNAMENTO DELLE ZONE DI ALLERTA E DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	4
4. considerazioni sul RISCHIO IDRAULICO	7
5. considerazioni sul RISCHIO IDROGEOLOGICO	8
5.1 Definizione dei livelli di allerta per rischio idrogeologico	9
6. RISCHIO VALANGHE	10
6.1 La valutazione del pericolo valanghe (il bollettino "Dolomiti neve e valanghe")	10
6.2 la valutazione del rischio valanghe: l'avviso di criticità valanghe	11
6.3 Definizione della criticità per il rischio valanghe	17

ALLEGATI

- ALLEGATO A.1 - ELENCO DEI COMUNI COMPRESI NELLE DIVERSE ZONE DI ALLERTA
- ALLEGATO A.2 - AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
- ALLEGATO A.3 - SOGLIE PLUVIOMETRICHE
- ALLEGATO A.4 - SOGLIE IDROMETRICHE
- ALLEGATO A.5 - DOLOMITI NEVE E VALANGHE
- ALLEGATO A.6 - AVVISO DI CRITICITÀ VALANGHE

**ALLEGATO A Dgr n. del****1. FINALITÀ DELL'AGGIORNAMENTO**

A cinque anni dall'avvio operativo del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (nel seguito C.F.D.), avvenuto in data 2 aprile 2009, è stata rilevata la necessità di rivedere i contenuti dell'Allegato A alla DGR n. 873 del 31 marzo 2009.

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi la Regione del Veneto è suddivisa in **zone di allerta**, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio. Le zone di allerta sono identificate in funzione di diversi fattori, come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, le relazioni ed i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Con il presente documento viene adottata una nuova suddivisione del territorio regionale con l'individuazione di una **nuova area di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico (Vene-H) e la modifica delle pre-esistenti aree di allerta**, che vanno a sostituire quelle definite con la DGR n. 837 del 31/3/2009. Viene inoltre modificato il sistema di allerta per il rischio valanghe.

Tutti i destinatari ed i fruitori delle informazioni diramate attraverso il sistema di allerta regionale verranno informati delle novità introdotte nel presente documento, assicurandone così il corretto recepimento.

Entro 30 giorni dall'approvazione del presente documento si provvederà ad inoltrare la modifica delle aree di allertamento al Dipartimento della Protezione Civile e informare contestualmente le Autorità locali del programma della campagna informativa. L'entrata in vigore del presente provvedimento avverrà allo scadere dei successivi sessanta giorni durante i quali si provvederà ad effettuare la campagna informativa ai destinatari dei messaggi di allertamento del Veneto.

2. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE

A seguito dell'emissione dell'**Avviso di condizioni meteo avverse** in corrispondenza al quale siano previsti livelli di criticità idraulica o idrogeologica moderata o elevata, il C.F.D. valuterà l'attivazione del personale posto in reperibilità per lo svolgimento di un servizio continuativo, al fine di garantire il controllo di funzionalità dei sistemi di monitoraggio, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati in tempo reale e la produzione di aggiornamenti costanti. Le modalità di svolgimento del servizio (tramite servizio da remoto o presidio h24 delle sale meteo e C.F.D.), che verranno precisate all'interno dei messaggi diramati dal C.F.D., saranno stabilite dal Responsabile del C.F.D., sentiti i dirigenti responsabili delle componenti del sistema di allerta, tenendo conto della tipologia e dell'evoluzione dei fenomeni.

Nella successiva tabella si riportano gli orari di presidio delle differenti sale, in condizioni ordinarie e straordinarie.

**ALLEGATO A Dgr n. del**

STRUTTURA	CONDIZIONI ORDINARIE Lunedì - Venerdì	CONDIZIONI ORDINARIE Sabato - Domenica e festivi	CONDIZIONI ORDINARIE Al di fuori degli orari di servizio	CONDIZIONI STRAORDINARIE (inclusi Sabato - Domenica e festivi)
Sala meteo	09:00–13:00 14:00–17:00	09:00 – 13:00	Reperibilità da remoto	H24*
Sala C.F.D.	08:00 – 16:00	08:00 – 14:00		H24*
Sala neve e valanghe	09:00–13:00 14:00–17:00	–		–
*Servizio in H24 da remoto o con presidio della sala operativa				

Tabella 1 - Orari di presidio delle sale delle strutture operanti in ambito C.F.D.

Per quanto concerne le sale meteo e C.F.D., viene ordinariamente garantito il servizio di reperibilità del personale negli orari di mancato presidio delle sale da parte del personale ARPAV-DRST, e del personale della Sezione Difesa del Suolo solo per quanto riguarda la sala C.F.D.. Viene inoltre garantito, in caso di attivazione del servizio h24 della sala del C.F.D., la presenza in sala sia del personale di ARPAV-DRST, sia del personale della Sezione Difesa del Suolo.

Per quanto interessa invece la sala operativa del Servizio Neve e Valanghe, viene garantito, in caso di criticità moderata ed elevata, relativamente al rischio valanghe, un servizio di reperibilità h24 e l'eventuale attivazione di un gruppo operativo che svolgerà le funzioni di monitoraggio, provvedendo all'aggiornamento della situazione con l'emissione di nuovi bollettini, qualora fosse necessario.

3. AGGIORNAMENTO DELLE ZONE DI ALLERTA E DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Con il presente documento viene adottata una nuova suddivisione del territorio regionale in aree di allerta per rischio idraulico e idrogeologico, che va a sostituire quella definita con la DGR n. 873 del 31 marzo 2009.

Nell'ottica di affinare e sviluppare i sistemi di previsione, ed in particolare di ridefinire le aree di allerta in modo tale che suddividano il territorio regionale secondo criteri di maggiore omogeneità, è stato istituito un gruppo di lavoro, individuato con nota del Segretario regionale per l'Ambiente n.72808 del 14 febbraio 2011. I risultati del gruppo di lavoro hanno portato ad una nuova suddivisione del territorio regionale in n. 8 distinte zone di allerta, ognuna delle quali corredata da opportune soglie pluviometriche per la discriminazione dei diversi livelli di criticità. In allegato A.1 è presente l'elenco dei comuni della Regione Veneto compresi nelle diverse zone di allerta in base alla nuova classificazione ed in base alla classificazione fatta con la DGR n. 837/2009 (con relativa informazione sulla variazione di zona d'allerta).

**ALLEGATO A Dgr n. del**

In particolare si evidenzia che è stata introdotta una nuova allertamento zona di allerta, denominata Vene-H e che sono stati modificati e rimodulati i confini delle altre sette zone, sulla base di criteri documentati nella relazione prodotta dai gruppi di lavoro sopra citati (“Aree di allertamento per rischio geologico e rischio idraulico - Sintesi e integrazione dei risultati ottenuti dai Gruppi di Lavoro. Venezia, dicembre 2011”), rifacendosi a un principio di omogeneità di effetti al suolo idraulici e idrogeologici e ai limiti di bacino idrografico.

Viene inoltre introdotto un nuovo layout per l’**Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**, riportato a scopo esemplificativo nell’allegato A.2. Tale layout contiene anche delle novità rilevanti relative al rischio idrogeologico, che viene distinto in rischio idraulico su rete secondaria e rischio geologico, come descritto nello specifico nel successivo capitolo 5.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province interessate
Vene-A	Alto Piave	Bacino del Piave fino a Longarone e alta valle del Cordevole fino all'agordino	BL
Vene-H	Piave pedemontano	Bacino del Cordevole da Sedico e Piave fino a Susegana e parte montana collinare di Meschio e Monticano	BL, TV
Vene-B	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	Bacino del Brenta fino a Bassano, Bacchiglione fino a Longare, Agno-Guà fino a Montebello e Alpone	BL, TV, VI, VR
Vene-C	Adige-Garda e monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni veronesi	VR
Vene-D	Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige	Bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Adige a valle di Albaredo	RO, VR
Vene-E	Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone	Brenta a valle di Cartigliano, Bacchiglione a valle di Montegalda e Guà-Fratta-Gorzone a valle di Montebello	PD, TV, VE, VI, VR
Vene-F	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	Piave a valle di Maserada, Sile e Bacino scolante in laguna	PD, TV, VE
Vene-G	Livenza, Lemene e Tagliamento	Bacini di Livenza, Lemene e Tagliamento	TV, VE

Tabella 2 - Nuove zone di allerta



ALLEGATO A Dgr n. del

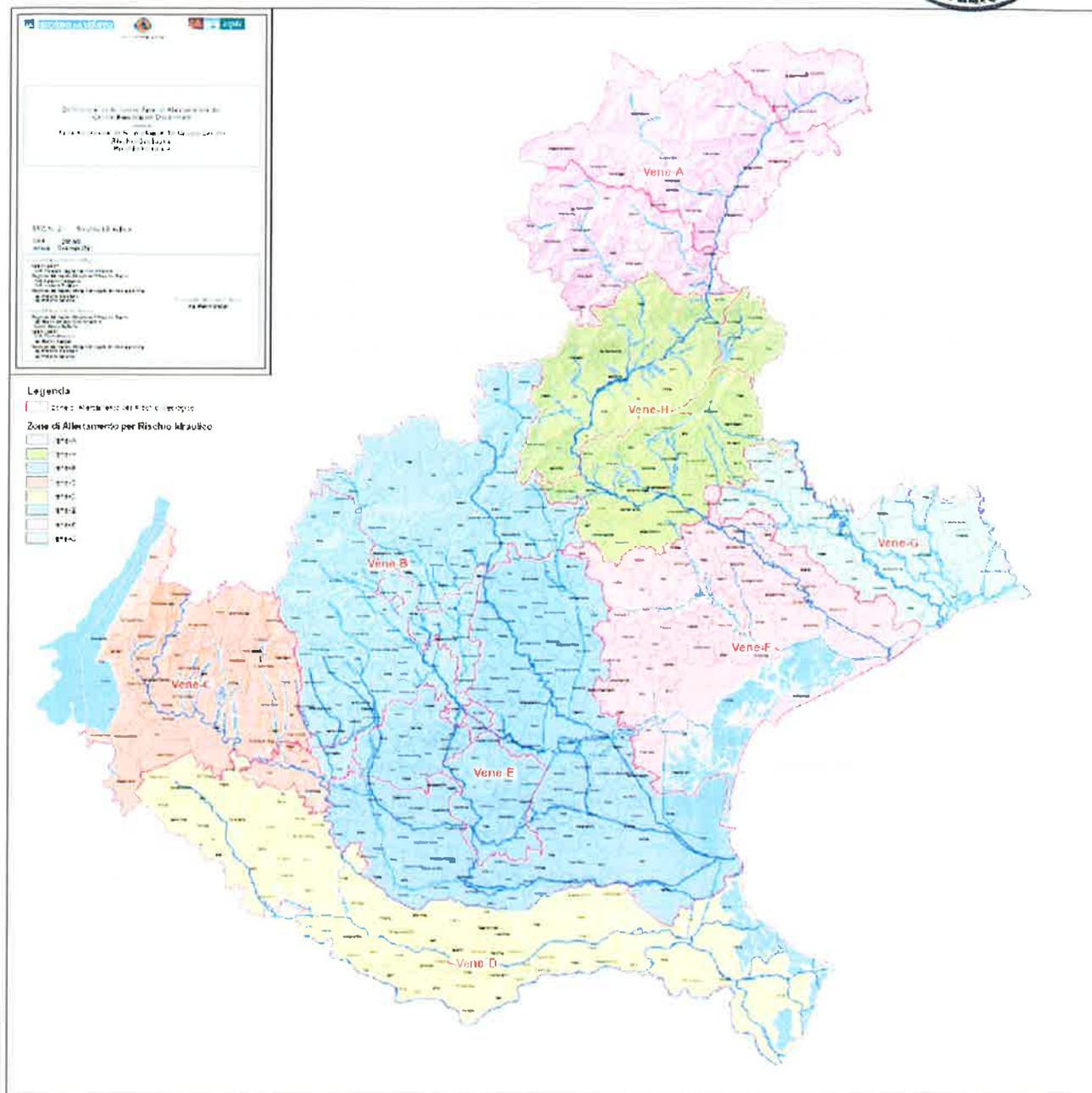


Figura 1 - aree di allertamento

Ricordando che il sistema di allertamento regionale si basa su **valori di soglia** che un indicatore quantitativo dello stato idrologico (livello pluviometrico, idrometrico e nivometrico) può assumere conseguentemente alla realizzazione di uno stato meteorologico favorevole all'insorgenza del rischio come da documento ARPA Regione Piemonte: "Soglie Pluviometriche ver. luglio 2004 – Convenzione tra il dipartimento per la Protezione Civile e l'Arpa Piemonte per l'assistenza alla gestione delle situazioni di rischio idro-meteorologico sul territorio nazionale", relativamente alle soglie pluviometriche delle zone di allerta, si fanno le seguenti considerazioni.

**ALLEGATO A Dgr n. del**

1. Nell'allegato A.3 sono contenuti i valori di soglie pluviometriche relativi alle nuove zone di allerta, ai quali corrispondono livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. I diversi livelli di criticità, per rischio idraulico e idrogeologico, sono assegnati a ciascun'area quando i quantitativi di precipitazione ivi previsti in un determinato tempo e per un determinato stato del suolo, superano la corrispondente soglia, per una delle durate di precipitazione attese. La valutazione dello stato del suolo precede pertanto l'analisi del superamento soglie e viene distinta in due livelli: secco e umido. Le modalità di stima dello stato del suolo fanno riferimento al documento ARPA Regione Piemonte, di cui sopra.
2. Le soglie pluviometriche medie areali sono utilizzate per la valutazione del rischio idraulico.
3. Le soglie pluviometriche massime puntuali sono utilizzate per la valutazione del rischio idrogeologico.
4. Le soglie pluviometriche, già adottate per la definizione della criticità moderata ed elevata per le vecchie aree di allerta, sono quelle elaborate nel documento ARPA Regione Piemonte.
5. Le soglie pluviometriche, già adottate per la definizione della criticità ordinaria per le vecchie aree di allerta, sono stabilite pari all'80% del valore di precipitazione cumulata riferita alla criticità moderata.

Inoltre, le soglie pluviometriche contenute nell'allegato A.3 e relative alle 8 aree di allerta, adottate con il presente documento sono state definite come segue:

- per le aree denominate Vene-A, Vene-B, Vene-C, Vene-D, Vene-E, Vene-F e Vene-G, i valori delle soglie pluviometriche adottate sono gli stessi utilizzati per le vecchie aree di allerta di corrispondente denominazione.
- per la nuova area di allertamento Vene-H, essendo questa regione mediamente più piovosa rispetto alla vicina zona dolomitica e alla adiacente media e bassa pianura trevigiana, sono stati adottati i valori massimi scelti tra le soglie di Vene-A e Vene-F.

4. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO IDRAULICO

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte sugli alvei, sui manufatti e sulle aree soggette a sovralluvionamento del trasferimento di onde di piena. L'acqua può invadere le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio.

Per la discriminazione della criticità idraulica **in fase di monitoraggio e sorveglianza** nei corsi d'acqua principali oltre alle soglie pluviometriche, si utilizzeranno anche opportune **soglie idrometriche** (allegato A.4) cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini di Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica della Regione.

Per la **criticità idraulica** viene introdotto inoltre il principio di **“trasmissione della criticità da monte verso valle”**, per le seguenti coppie di zone (ubicata rispettivamente monte / valle):

**ALLEGATO A Dgr n. del**

- Vene-A / Vene-H;
- Vene-B / Vene-E;
- Vene-H / Vene-F-G .

Da tale principio consegue che determinato un livello di criticità idraulica nella zona di monte, ne discenderà, nella zona di valle, un livello di criticità al più inferiore di un grado rispetto a quanto previsto a monte. Si potrà invece verificare che la criticità nella zona di valle sia pari o superiore a quella di monte (quando ad es. gli altri elementi che concorrono a determinare la criticità ivi indichino scenari di pari o superiore gravità).

5. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il **rischio idrogeologico** contemplato dal sistema di allerta regionale corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici definiti da **soglie pluviometriche massime puntuali**. Esso si riferisce sia al **rischio geologico** legato ai fenomeni gravitativi di versante in generale (frane s.s.) che al **rischio idraulico sulla rete secondaria**.

Al rischio geologico afferiscono, oltre al campo più generale delle frane, anche i movimenti gravitativi dovuti a saturazione e fluidificazione dei terreni con detriti superficiali (debris flow o colate rapide di fango e/o detrito), sia incanalate che non incanalate. Dal rischio idrogeologico restano **esclusi dall'allertamento in previsione, i rischi geologici non conseguenti direttamente agli eventi piovosi** (DGPV, sprofondamenti carsici, fenomeni geotecnici, altre frane con differenti cause di innesco, o al cui innesco concorrono altri fattori).

Afferiscono invece al rischio idraulico “secondario” i fenomeni di natura idraulica (passaggio di piene, esondazioni, rotture arginali, ecc) possibili sulla rete idraulica secondaria, che comprende tutti i corsi d’acqua esclusi dal rischio idraulico principale quali: la rete di bonifica (solitamente competenza dei consorzi di bonifica), la rete gestita dai servizi forestali e la rete fognaria. Sono inoltre afferibili le tipologie di scenario relative a fenomeni di inondazione e alluvionamento connessi a scoli di drenaggio, fossi, rogge, canali particellari poderali, rii con bacini di dimensioni da pochi Km² fino ad alcune decine di Km² (comunque esclusi dalla gestione degli ex Geni Civili). A tale rischio sono riferiti anche gli eventi di piena che interessano corsi d’acqua a carattere torrentizio non arginati, in particolare di sub- bacini montani e collinari, caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi e da elevata capacità di trasporto solido.

Tutti i comuni della Regione hanno scenari di rischio idrogeologico afferibili alla rete idraulica secondaria, come sopra definita, mentre solo alcuni possono avere scenari di rischio idrogeologico legati al rischio geologico. In allegato A.1 è presente l’elenco dei comuni della Regione del Veneto con l’indicazione dell’area di appartenenza e della presenza o meno del rischio idrogeologico legato agli scenari di rischio geologico.

Gli impianti di fognatura o sistemi di drenaggio urbano (canalizzazioni sia a cielo aperto sia intubate) possono determinare allagamenti che vengono attribuiti al rischio idrogeologico, ed in particolare al rischio idraulico su rete secondaria, dovuti all’inadeguatezza della capacità di deflusso

**ALLEGATO A Dgr n. del**

anche in presenza di precipitazioni con tempi di ritorno non particolarmente elevati, indotte principalmente, ma non soltanto, dall'urbanizzazione e dalla conseguente impermeabilizzazione dei suoli.

Riguardo al rischio geologico, potranno inoltre essere identificate, tramite opportuni monitoraggi geologici, eventuali soglie pluviometriche specifiche, relative alla possibilità di riattivazione di fenomeni franosi particolarmente rischiosi. Ciò potrà consentire di meglio discriminare eventuali criticità geologiche localizzate determinate da tali fenomeni ed eventualmente identificare procedure particolari di protezione civile.

5.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

I livelli di criticità idrogeologica, come già accennato, sono definiti sulla base di soglie pluviometriche massime puntuali, ovvero dal quantitativo massimo di precipitazione prevista all'interno di un'area di criticità; tuttavia alcuni fenomeni di dissesto, come ad esempio le colate detritiche e gli allagamenti dovuti alla difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche, sia sulla rete idraulica secondaria che in quella fognaria, possono essere anche conseguenza di temporali intensi per i quali non è possibile stimare in previsione i quantitativi di precipitazione al suolo. Ne consegue che la criticità idrogeologica viene discriminata con due differenti metodologie a seconda del tipo di fenomeno meteorologico previsto. In particolare, l'innescò o la riattivazione di frane e la crisi del reticolo idraulico "secondario" possono essere conseguenza di eventi meteorologici sia intensi (e di breve durata) che prolungati (di varia intensità) sulle stesse zone. Le colate rapide di fango e/o detrito o gli allagamenti puntuali ad esempio sono tipicamente conseguenza di piogge particolarmente intense e localizzate, quali i temporali.

Il primo metodo, basato sul confronto con le soglie pluviometriche, prevede che i diversi livelli di criticità siano assegnati a ciascuna area quando i quantitativi di precipitazione ivi previsti, in un determinato intervallo tempo e per un determinato stato del suolo, superano la corrispondente soglia per una delle durate di precipitazione attese. La valutazione dello stato del suolo, (secco e umido), precede l'analisi del superamento soglie. Se in seguito a tale confronto, almeno un'area di allerta presenta condizioni di potenziale criticità idrogeologica (anche ordinaria), il C.F.D. predispone un **Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica**.

Il secondo metodo, applicato in caso di fenomeni temporaleschi, prevede che l'assegnazione del livello di criticità per temporali intensi sia basata non sul superamento di predeterminate soglie pluviometriche, ma su una stima della probabilità di accadimento del fenomeno meteorologico intenso, del grado di organizzazione/diffusione dei fenomeni, nonché sulla sua eventuale persistenza. Questa previsione di criticità si basa sul presupposto che nelle zone di pianura i fenomeni intensi possono mandare in crisi sia la rete idraulica secondaria che quella fognaria, mentre nelle zone collinari e montane, oltre alla possibile crisi delle reti idraulica secondaria, si aggiunge la presenza di fenomeni gravitativi superficiali di versante (frane s.s.) o fenomeni gravitativi ascrivibili alla categoria dei debris flow o colate rapide. Questi ultimi hanno un significativo grado di pericolosità geologica e vengono innescate in prevalenza da precipitazioni brevi ed intense tipiche dei fenomeni temporaleschi estivi.



ALLEGATO A Dgr n. del

6. RISCHIO VALANGHE

6.1 LA VALUTAZIONE DEL PERICOLO VALANGHE (IL BOLLETTINO “DOLOMITI NEVE E VALANGHE”)

Una corretta valutazione e previsione degli scenari di rischio valanghe e della loro evoluzione nel tempo reale deriva da un’analisi, a scala sinottica, degli scenari di pericolosità (natura e intensità degli eventi valanghivi), da specifiche e dettagliate osservazioni e misure effettuate sul campo e dalla valutazione degli effetti al suolo dei fenomeni attesi. Il pericolo valanghe è espresso secondo la scala unificata europea del pericolo valanghe definita dall’ EAWS (Fig. 2) ed è descritto in termini di diffusione areale del pericolo (aree di distacco) sul territorio, in base al grado di consolidamento del manto nevoso (situazione media rilevata), al numero di siti pericolosi sui pendii ripidi definiti in base alla localizzazione, esposizione e quota. Il pericolo di valanghe viene descritto tramite il **Bollettino Neve e Valanghe** che **non esprime valutazioni sugli effetti al suolo** (in particolare sul territorio antropizzato), bensì una valutazione qualitativa della probabilità di accadimento di eventi valanghivi a prescindere dall’impatto che questi potranno avere sul territorio. Le modalità di realizzazione del bollettino, i parametri esaminati e le terminologie utilizzate fanno riferimento alle specifiche tecniche definite dall’EAWS (European Avalanche Warning Services) .In Veneto il prodotto di riferimento che esprime il pericolo di valanghe e sulla base del quale vengono effettuate le successive valutazioni degli scenari di rischio è il Bollettino Neve e Valanghe emesso da ARPAV - Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio - Servizio Neve e Valanghe denominato “Dolomiti Neve e Valanghe” (DN) (allegato A1a).



ALLEGATO A Dgr n. del

SCALA DEL PERICOLO	STABILITA' DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITA' DI DISTACCO VALANGHE
	5 MOLTO FORTE Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee anche su terreno moderatamente ripido
	4 FORTE Il manto nevoso è debolmente consolidato su la maggior parte dei pendii ripidi	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe
	3 MARCATO Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
	2 MODERATO Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi per il resto è ben consolidato	Il distacco è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee
	1 DEBOLE Il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili sciancamenti e piccole valanghe spontanee.

Sovraccarico forte: gruppo compatto di sciatori, escursionisti a piedi, curva salite o molto strette, caduta di sciatore, motoslitte.
 Sovraccarico debole: singolo sciatore
 Pendio ripido: con inclinazione > 30°
 Terreno ripido estremo: con caratteristiche sfavorevoli per inclinazione > 40° e morfologia



Figura 2 - la scala di pericolo secondo l'European Avalanche Warning Services

6.2 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO VALANGHE: L'AVVISO DI CRITICITÀ VALANGHE

Il rischio valanghivo viene descritto grazie alla redazione di un **Avviso di Criticità Valanghe (AV)**, (layout riportato in allegato A.6) che è un documento previsionale, rivolto esclusivamente al sistema di Protezione Civile, contenente una previsione dei possibili scenari di eventi valanghivi attesi e dei relativi effetti al suolo (scenari di criticità), differenziati per zone di allerta. La previsione degli effetti al suolo dei possibili fenomeni valanghivi attesi e degli eventuali danni permette di valutare la criticità valanghe per il **territorio antropizzato**. L'avviso di criticità valanghe è un prodotto di analisi e previsione a scala "sinottica" ed è riferito all'area antropizzata (area di allerta) nel suo complesso. Il **territorio antropizzato** è definito come quel contesto territoriale in cui sia rilevabile: *la presenza di aree urbanizzate, anche composte di piccoli nuclei di edifici, compresi gli insediamenti produttivi e turistici (es.*

**ALLEGATO A Dgr n. del**

campeggi), o da singoli edifici abitati permanentemente o non permanentemente, ma serviti da una viabilità ordinaria e/o infrastrutture di trasporto o di varia natura (e.g. impianti tecnologici), con caratteri tali da implicare un'occupazione umana, anche solo temporanea, durante la stagione favorevole al generarsi di eventi valanghivi. Tale definizione esclude gli insediamenti e impianti di varia natura volti allo svolgimento, anche all'aperto, di attività a diverso titolo gestite o organizzate (e.g. aree sciabili gestite) qual ora siano già soggetti a interventi di natura gestionale volti alla salvaguardia dalle valanghe.

La responsabilità sulla normale vigilanza con finalità di prevenzione dei potenziali danni da valanga a persone e cose e sugli interventi di natura gestionale volti alla salvaguardia dalle valanghe delle aree sciabili gestite è **attribuita, in modo esclusivo, ai soggetti gestori delle attività economiche** principali svolte nei comprensori, **quindi, agli esercenti d'impianti e percorsi gestiti con diverse modalità**. Spettano invece al Sindaco, coadiuvato dalla Commissione Locale Valanghe o da analogo organo tecnico collegiale consultivo, gli interventi urgenti per le fattispecie di pericolo immediato per l'incolumità pubblica, originato da potenziali valanghe, qualora si ravvisino in via del tutto eccezionale colpose mancanze dell'esercente.

È, inoltre, indispensabile definire il concetto di **territorio aperto**, inteso questo come *tutte quelle porzioni di territorio non antropizzato né appartenente alle aree sciabili gestite, idonee alla pratica di attività sportivo/ricreative, non delimitate, classificate, segnalate, preparate, controllate o protette e non soggette ai compiti di vigilanza, con finalità di prevenzione, e gestione propri della Commissione Locale Valanghe o da analogo organo tecnico collegiale consultivo e del Sindaco; **pertanto il territorio aperto è percorribile dall'utente a suo esclusivo rischio e pericolo.***

6.2.1 ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO

Il territorio interessato dall'Avviso di criticità valanghe riguarda le zone montuose (Dolomiti e Prealpi Venete) **nelle quali, attraverso la realizzazione della CLPV (Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe) sono stati individuati, mediante indagine sul terreno o fotointerpretazione, valanghe o fenomeni valanghivi storicamente documentati o potenziali che non necessariamente interessano il territorio antropizzato come sopra definito.** In questo territorio, che si estende su circa 5.500 km², si ha mediamente un sito da valanga ogni 100 ha quindi circa 1/5 del territorio montano della regione del Veneto è interessato da valanghe. Come precedentemente descritto, l'Avviso di criticità valanghe esprime valutazioni e previsioni sugli effetti al suolo dei possibili fenomeni valanghivi attesi e della loro evoluzione temporale, **sul territorio antropizzato**, secondo scenari d'evento graduati, in base al livello di criticità atteso e spazialmente distribuiti secondo aree omogenee definite Zone di allerta

la suddivisione in zone di allerta è stata fatta su base nivologico-climatica, raggruppando aree montuose che presentano caratteristiche di **omogeneità** riguardo alla precipitazione nevosa e al manifestarsi del rischio valanghe. Nello specifico, per il rischio valanghe, il territorio regionale è stato suddiviso in due zone di allerta principali (Fig. 3 e Tab. 4):

- Zona 1: Dolomiti (MONT-1)
- Zona 2: Prealpi (MONT-2)



ALLEGATO A Dgr n. del

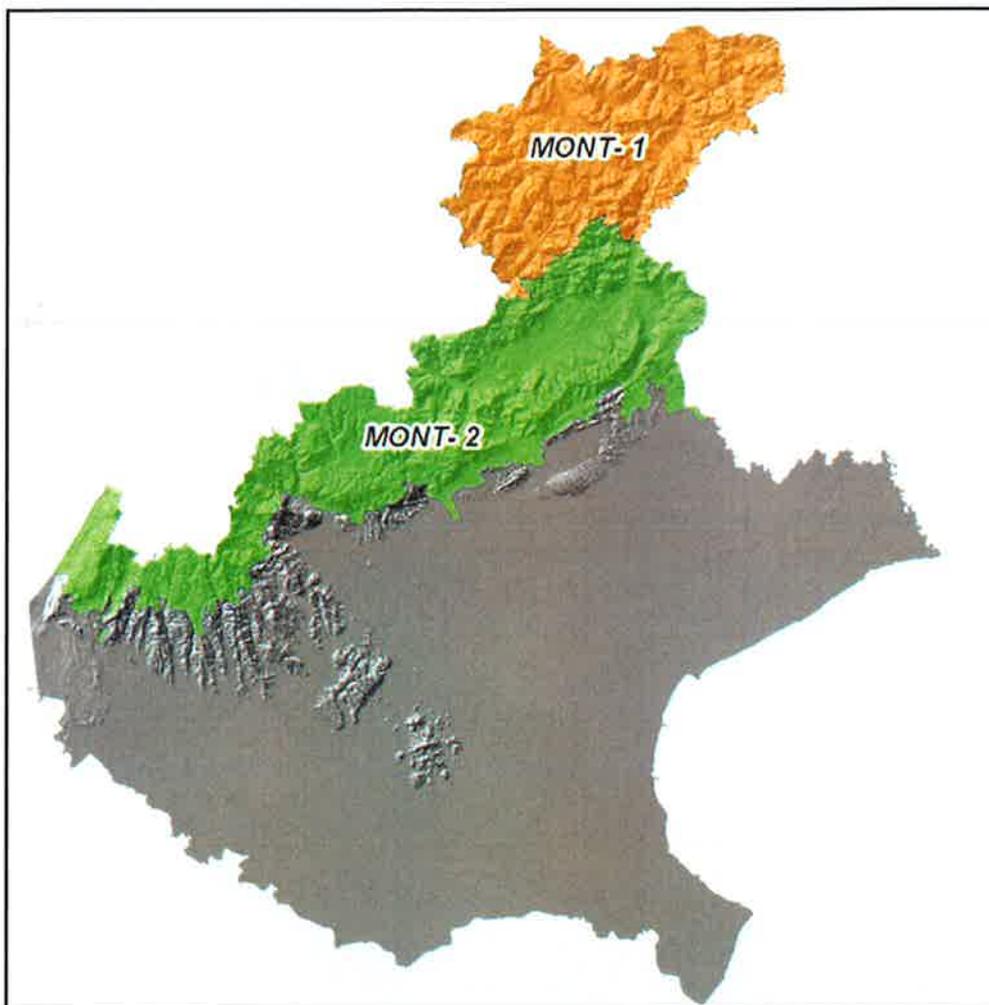


Figura 3 - Aree di allertamento per rischio valanghe

CODICE AREA	DESCRIZIONE AREA
Mont-1	Dolomiti settentrionali: Ampezzo, Ansiei, Comelico, Sappada Dolomiti meridionali est: Cadore Dolomiti meridionali ovest: Agordino, Zoldano, Cadore
Mont-2	Prealpi bellunesi: Alpago, Cansiglio, Vette feltrine, Visentin Prealpi vicentine: Grappa, Altopiano, Pasubio-Carega Prealpi veronesi: Baldo, Lessini

Tabella 3 - Aree di allertamento principali per rischio valanghe

Le due zone di allertamento principali sono state quindi suddivise in ulteriori sottozone (4 nelle Dolomiti e 4 nelle Prealpi) al fine di consentire una più dettagliata indicazione della criticità valanghe



ALLEGATO A Dgr n. del

qualora i sistemi di rilevamento dei dati nivometeorologici in campo siano sufficientemente estesi e capillari da permettere differenziazioni più spinte o nelle situazioni in cui, come accaduto nella stagione invernale 2013-2014, la criticità valanghe interessi palesemente solo alcune aree circoscritte del territorio montano regionale. Questa suddivisione, decisamente più raffinata della precedente, è descritta da sottozone delle già definite Mont-1 e Mont-2 (Fig. 4 e Tab. 5), e verrà utilizzata solo nei casi sopra specificati. In allegato A4a è presente l'elenco dei comuni della Regione Veneto compresi nelle sottozone di allerta da cui è comunque possibile risalire alla zona di allertamento principale (il valore numerico indica la zona, il valore alfanumerico la sottozona).

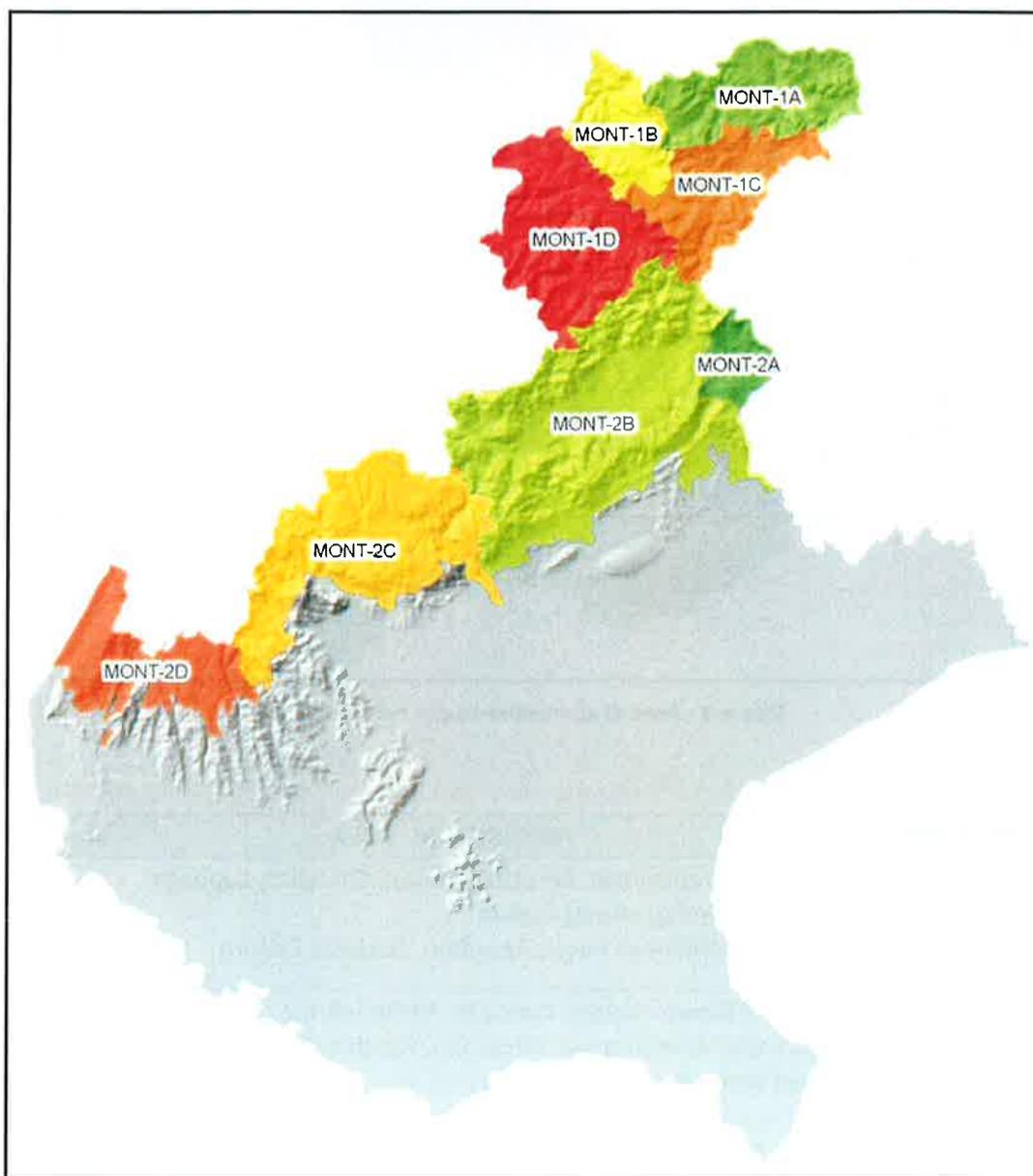


Figura 4 - suddivisione delle zone di criticità valanghe che verrà utilizzata solo in eccezionali.

**ALLEGATO A Dgr n. del**

CODICE AREA	DESCRIZIONE AREA
Mont-1A	Dolomiti settentrionali: Ansiei, Comelico, Sappada
Mont-1B	Dolomiti settentrionali: Ampezzo, Cadore
Mont-1C	Dolomiti meridionali est: Cadore
Mont-1D	Dolomiti meridionali ovest: Agordino, Zoldano
Mont-2A	Prealpi bellunesi: Alpago, Cansiglio
Mont-2B	Prealpi bellunesi-trevigiane: Vette Feltrine, Visentin, Grappa
Mont-2C	Prealpi vicentine: Altopiano, Pasubio, Carega
Mont-2D	Prealpi veronesi: Baldo, Lessini

Tabella 4 - suddivisione delle zone di criticità valanghe che verrà utilizzata solo in eccezionali.

Pertanto l'avviso di criticità (vedi allegato A.6) presenterà una doppia campitura: una per le macroaree MONT-1 e MONT-2, che verrà utilizzata la maggior parte delle volte, una seconda per le sottozone che verrà utilizzata solo qualora sia possibile una differenziazione più spinta.

6.2.2 VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI CRITICITÀ ATTESI

I livelli di criticità sono (in ordine crescente di gravità dello scenario):

- livello giallo;
- livello arancio;
- livello rosso,

cui si aggiunge un livello base di situazione ordinaria priva di criticità (livello verde).

Utilizzando gli scenari d'evento prefigurati dal Bollettino neve e valanghe o dall'analisi di altri dati disponibili, si valuteranno gli effetti al suolo e i relativi danni attesi che consentiranno di scegliere il livello di criticità più adatto alla situazione prevista. L'associazione tra grado di pericolo e livello di criticità non è quindi strettamente rigida (uno a uno) e a parità di grado di pericolo, possono esistere scenari valanghivi notevolmente diversi tra loro e quindi diversi livelli di criticità (Tab.6). La determinazione di tali livelli richiederà, comunque, una profonda conoscenza del territorio relativamente ai fenomeni valanghivi, elevata esperienza da parte del previsore nonché l'applicazione di criteri d'analisi più oggettivi.



ALLEGATO A Dgr n. del

gradi pericolo DN	1 DEBOLE	2 MODERATO	3 MARCATO	4 FORTE	5 MOLTO FORTE
livelli criticità (AV)	situazione ordinaria verde				
			giallo		
			arancio		
					rosso

Tabella 5 - Associazione valutata tra i vari livelli di pericolosità espressi dal bollettino neve e valanghe e i livelli di criticità attesi

Un ulteriore strumento di supporto al processo decisionale in uso dai previsori dei servizi valanghe europei è costituito dalla “Matrice Bavarese”. Essa, infatti, consente di definire con un elevato grado di oggettività il grado di pericolo valanghe, individuando specifici scenari di attività valanghiva determinabili in base alla distribuzione areale e al numero dei luoghi pericolosi, alla magnitudo, tipologia, numero degli eventi e probabilità di distacco. Utilizzando gli scenari d’evento prefigurati dal DN o dall’analisi di altri dati disponibili e applicando la sezione della matrice relativa ai distacchi spontanei (che sono quelli che normalmente determinano le situazioni di criticità nelle aree antropizzate), si può definire il livello di criticità atteso (Tab. 7, le caselle con colore di sfondo grigio contengono scenari d’evento non realizzabili o non ancora riconosciuti).

E’ importante notare che a parità di grado di pericolo, possono esistere scenari valanghivi notevolmente diversi tra loro, in funzione dei parametri considerati dalla matrice, dai quali discenderanno i livelli di criticità. La determinazione di tali livelli richiederà, comunque, una profonda conoscenza del territorio relativamente ai fenomeni valanghivi.



ALLEGATO A Dgr n. del

Matrice Bavarese – EAWS		Magnitudo valanghe, numero degli eventi, probabilità di distacco			
		Piccole valanghe POSSIBILI	Medie valanghe, in alcuni casi grandi POSSIBILI	Molte valanghe medie, in diversi casi grandi PROBABILI	Molte valanghe grandi PROBABILI
Distribuzione areale dei luoghi pericolosi	Luoghi pericolosi* (pendii ripidi) POCHISSIMI				
	Luoghi pericolosi* (pendii ripidi) ALCUNI				
	Luoghi pericolosi* (pendii ripidi) MOLTI				
	Luoghi pericolosi** (pendii ripidi) MAGGIOR PARTE				
	Luoghi pericolosi (pendii ripidi) ANCHE PENDII MODERATAMENTE RIPIDI				

Tabella 6 - Scenari valanghivi previsti dalla matrice bavarese (sez. distacchi spontanei) e livelli di criticità attesi.

* Specificabili in relazione alla quota, esposizione, rilievo (morfologia);

** I luoghi pericolosi sono troppo numerosi o troppo diffusamente distribuiti per essere specificabili in relazione alla quota, esposizione e al rilievo (morfologia)

6.3 DEFINIZIONE DELLA CRITICITÀ PER IL RISCHIO VALANGHE

Fermo restando che gli specifici provvedimenti da adottare sul territorio andranno valutati a livello locale anche sulla base degli strumenti di pianificazione disponibili (es. Piani di protezione civile) si forniscono tuttavia di seguito alcune indicazioni di carattere generale sugli effetti al suolo attesi e sui conseguenti provvedimenti da adottare in relazione ai diversi livelli di criticità (Tab.8).

Si ribadisce il concetto che le indicazioni operative descritte in tabella, sono da considerarsi di carattere generale, in quanto le azioni di mitigazione da applicare sul territorio devono essere valutate specificatamente caso per caso e decise dall'autorità locale di protezione civile.



ALLEGATO A Dgr n. del

livelli criticità	situazione ordinaria verde	giallo	arancio	rosso
AV	non necessario	opzionale	necessario	necessario
effetti al suolo attesi	Gli eventuali singoli eventi valanghivi in grado di produrre effetti sul territorio antropizzato sono, di norma, individuabili solo a livello locale pertanto esulano dalla capacità di previsione degli Uffici Neve e Valanghe (UNV) – Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) e possono essere gestiti solo sulla base di una profonda conoscenza del territorio riguardo ai fenomeni valanghivi (ergo: possibilità di danni assenti o moderati).	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie e grandi valanghe) saranno prevalentemente localizzati in zone non antropizzate, oppure potranno essere fenomeni già noti alla comunità, con un'elevata frequenza di accadimento e quindi già gestiti o gestibili con opere di difesa attiva o passiva (ergo: possibilità di danni medi).	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie e grandi valanghe) saranno fenomeni in grado d'interagire con le aree antropizzate provocando danni limitati e per singoli fenomeni danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie, grandi e molto grandi valanghe) saranno fenomeni in grado d'interagire con le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).
Indicazioni operative generiche	In generale, saranno necessarie semplici attività di generico monitoraggio e vigilanza attuabili con le sole risorse locali.	Potrebbero essere necessarie attività di monitoraggio e gestione che esulano dalla gestione ordinaria. Gli interventi di mitigazione del rischio consisteranno, principalmente, in misure d'interdizione o di distacco artificiale di valanghe.	Potrebbero essere necessarie attività di monitoraggio rinforzate, gestione e soccorso. La situazione sarà potrà essere gestita con interventi mirati di mitigazione del rischio (misure d'interdizione, distacco artificiale di valanghe) e con misure puntuali di evacuazione nelle aree più vulnerabili.	Saranno necessarie attività di monitoraggio straordinarie e rinforzate, gestione e soccorso. La situazione sarà gestita con interventi diffusi di mitigazione del rischio (misure d'interdizione, distacco artificiale di valanghe) e anche con misure diffuse di evacuazione di aree urbanizzate laddove necessario.

Tabella 7 - Classificazione rischio valanghe



ALLEGATO A Dgr n. del

A.1 – ELENCO DEI COMUNI COMPRESI NELLE DIVERSE ZONE DI ALLERTA

PROV	COMUNE	Zona Allerta	Zona Allerta DGRV 837/2004	Variazione Zona di Allerta	Sottozona di Allerta per Rischio Valanghe
BL	AGORDO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	ALANO DI PIAVE	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	ALLEGHE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	ARSIE'	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
BL	AURONZO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	BELLUNO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	BORCA DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1B
BL	CALALZO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	CANALE D'AGORDO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	CASTELLAVAZZO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	CENCENIGHE AGORDINO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	CESIOMAGGIORE	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	CHIES D'ALPAGO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2A
BL	CIBIANA DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	COLLE SANTA LUCIA	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	COMELICO SUPERIORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	CORTINA D'AMPEZZO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1B
BL	DANTA DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	DOMEGGE DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	FALCADE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	FARRA D'ALPAGO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2A
BL	FELTRE	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	FONZASO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
BL	FORNO DI ZOLDO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	GOSALDO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	LA VALLE AGORDINA	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	LAMON	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
BL	LENTIAI	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	LIMANA	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	LONGARONE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-2B
BL	LORENZAGO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	LOZZO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	MEL	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	OSPITALE DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	PEDAvena	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	PERAROLO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	PIEVE D'ALPAGO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2A
BL	PIEVE DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	PONTE NELLE ALPI	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	PUOS D'ALPAGO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2A
BL	QUERO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	RIVAMONTE AGORDINO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D



ALLEGATO A Dgr n. del

BL	ROCCA PIETORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	SAN GREGORIO NELLE ALPI	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SAN NICOLO' DI COMELICO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	SAN PIETRO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	SAN TOMASO AGORDINO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	SAN VITO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1B
BL	SANTA GIUSTINA	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SANTO STEFANO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	SAPPADA	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1A
BL	SEDICO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SELVA DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	SEREN DEL GRAPPA	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SOSPIROLO	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SOVERZENE	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	SOVRAMONTE	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
BL	TAIBON AGORDINO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	TAMBRE	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2A
BL	TRICHIANA	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	VALLADA AGORDINA	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	VALLE DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	VAS	Vene-H	Vene-A	SI	MONT-2B
BL	VIGO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	VODO DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1C
BL	VOLTAGO AGORDINO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	ZOLDO ALTO	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
BL	ZOPPE' DI CADORE	Vene-A	Vene-A	NO	MONT-1D
PD	ABANO TERME	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	AGNA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ALBIGNASEGO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ANGUILLARA VENETA	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	ARQUA' PETRARCA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ARRE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ARZERGRANDE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	BAGNOLI DI SOPRA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	BAONE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	BARBONA	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	BATTAGLIA TERME	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	BOARA PISANI	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	BORGORICCO	Vene-E	Vene-F	SI	
PD	BOVOLENTA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	BRUGINE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CADONEGHE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CAMPO SAN MARTINO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CAMPODARSEGO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CAMPODORO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CAMPOSAMPIERO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CANDIANA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CARCERI	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CARMIGNANO DI BRENTA	Vene-E	Vene-E	NO	

**ALLEGATO A Dgr n. del**

PD	CARTURA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CASALE DI SCODOSIA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CASALSERUGO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CASTELBALDO	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	CERVARESE SANTA CROCE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CINTO EUGANEO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CITTADELLA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CODEVIGO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CONSELVE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CORREZZOLA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	CURTAROLO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	DUE CARRARE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ESTE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	FONTANIVA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	GALLIERA VENETA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	GALZIGNANO TERME	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	GAZZO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	GRANTORTO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	GRANZE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	LEGNARO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	LIMENA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	LOREGGIA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	LOZZO ATESTINO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MASERA' DI PADOVA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MASI	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	MASSANZAGO	Vene-F	Vene-F	NO	
PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MEGLIADINO SAN VITALE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MERLARA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MESTRINO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MONSELICE	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MONTAGNANA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	MONTEGROTTO TERME	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	NOVENTA PADOVANA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	OSPEDALETTO EUGANEO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PADOVA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PERNUMIA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PIACENZA D'ADIGE	Vene-E	Vene-D	SI	
PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PIOMBINO DESE	Vene-F	Vene-F	NO	
PD	PIOVE DI SACCO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	POLVERARA	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PONSO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PONTE SAN NICOLO'	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	PONTELONGO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	POZZONOVO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	ROVOLON	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	RUBANO	Vene-E	Vene-E	NO	
PD	SACCOLONGO	Vene-E	Vene-E	NO	



ALLEGATO A Dgr n. del

PD	SALETTO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAN MARTINO DI LUPARI	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAN PIETRO IN GU'	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAN PIETRO VIMINARIO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SANT'ELENA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SANT'URBANO	Vene-E	Vene-D	SI
PD	SANTA GIUSTINA IN COLLE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SAONARA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SELVAZZANO DENTRO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	SOLESINO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	STANGHELLA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	TEOLO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	TERRASSA PADOVANA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	TOMBOLO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	TORREGLIA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	TREBASELEGHE	Vene-F	Vene-F	NO
PD	TRIBANO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	URBANA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VEGGIANO	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VESCOVANA	Vene-E	Vene-D	SI
PD	VIGHIZZOLO D'ESTE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VIGODARZERE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VIGONZA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VILLA DEL CONTE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VILLA ESTENSE	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VILLAFRANCA PADOVANA	Vene-E	Vene-E	NO
PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	Vene-F	Vene-F	NO
PD	VO'	Vene-E	Vene-E	NO
RO	ADRIA	Vene-D	Vene-D	NO
RO	ARIANO NEL POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO
RO	ARQUA' POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO
RO	BADIA POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO
RO	BAGNOLO DI PO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	BERGANTINO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	BOSARO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CALTO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CANARO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CANDA	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CASTELGUGLIELMO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CASTELMASSA	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CASTELNOVO BARIANO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CENESELLI	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CEREGNANO	Vene-D	Vene-D	NO
RO	CORBOLA	Vene-D	Vene-D	NO
RO	COSTA DI ROVIGO	Vene-D	Vene-D	NO



ALLEGATO A Dgr n. del

RO	CRESPINO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	FICAROLO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	FIESSO UMBERTIANO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	FRASSINELLE POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	FRATTA POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	GAIBA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	GAVELLO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	GIACCIANO CON BARUCHELLA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	GUARDA VENETA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	LENDINARA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	LOREO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	LUSIA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	MELARA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	OCCHIOBELLO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PAPOZZE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PETTORAZZA GRIMANI	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PINCARA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	POLESELLA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PONTECCHIO POLESINE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PORTO TOLLE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	PORTO VIRO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	ROSOLINA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	ROVIGO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	SALARA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	SAN BELLINO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	SAN MARTINO DI VENEZZE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	STIENTA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	TAGLIO DI PO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	TRECENTA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	VILLADOSE	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	VILLAMARZANA	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	VILLANOVA DEL GHEBBO	Vene-D	Vene-D	NO	
RO	VILLANOVA MARCHESANA	Vene-D	Vene-D	NO	
TV	ALTIVOLE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	ARCADE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	ASOLO	Vene-B	Vene-E	SI	
TV	BORSO DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
TV	BREDA DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	CAERANO DI SAN MARCO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	CAPPELLA MAGGIORE	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	CARBONERA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	CASALE SUL SILE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	CASIER	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	CASTELCUCCO	Vene-B	Vene-E	SI	
TV	CASTELFRANCO VENETO	Vene-E	Vene-F	SI	
TV	CASTELLO DI GODEGO	Vene-E	Vene-E	NO	
TV	CAVASO DEL TOMBA	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	CESSALTO	Vene-G	Vene-F	SI	
TV	CHIARANO	Vene-G	Vene-F	SI	

**ALLEGATO A Dgr n. del**

TV	CIMADOLMO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	CISON DI VALMARINO	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	CODOGNE'	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	COLLE UMBERTO	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	CONEGLIANO	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	CORDIGNANO	Vene-H	Vene-G	SI	MONT-2B
TV	CORNUDA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	CRESPANO DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
TV	CROCETTA DEL MONTELLO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	FARRA DI SOLIGO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	FOLLINA	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	FONTANELLE	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	FONTE	Vene-B	Vene-E	SI	
TV	FREGONA	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	GAJARINE	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	GIAVERA DEL MONTELLO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	GODEGA DI SANT'URBANO	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	GORGIO AL MONTICANO	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	ISTRANA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	LORIA	Vene-E	Vene-E	NO	
TV	MANSUE'	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	MARENO DI PIAVE	Vene-G	Vene-F	SI	
TV	MASER	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	MASERADA SUL PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	MEDUNA DI LIVENZA	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	MIANE	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	MOGLIANO VENETO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	MONASTIER DI TREVISO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	MONFUMO	Vene-B	Vene-E	SI	
TV	MONTEBELLUNA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	MORGANO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	MOTTA DI LIVENZA	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	ODERZO	Vene-G	Vene-F	SI	
TV	ORMELLE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	ORSAGO	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	PADERNO DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2B
TV	PAESE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	PEDEROBBA	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	PIEVE DI SOLIGO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	PONTE DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	PONZANO VENETO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	PORTOBUFFOLE'	Vene-G	Vene-G	NO	
TV	POSSAGNO	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	POVEGLIANO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	PREGANZIOL	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	QUINTO DI TREVISO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	REFRONTOLO	Vene-H	Vene-F	SI	



ALLEGATO A Dgr n. del

TV	RESANA	Vene-E	Vene-F	SI	
TV	REVINE LAGO	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	RIESE PIO X	Vene-E	Vene-F	SI	
TV	RONCADE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SALGAREDA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SAN FIOR	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	SAN PIETRO DI FELETTO	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	SAN POLO DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SAN VENDEMIANO	Vene-H	Vene-G	SI	
TV	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	Vene-B	Vene-E	SI	
TV	SANTA LUCIA DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SARMEDE	Vene-H	Vene-G	SI	MONT-2B
TV	SEGUSINO	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	SILEA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SPRESIANO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	SUSEGANA	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	TARZO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	TREVIGNANO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	TREVISO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	VALDOBBIADENE	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	VAZZOLA	Vene-G	Vene-F	SI	
TV	VEDELAGO	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	VIDOR	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	VILLORBA	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	VITTORIO VENETO	Vene-H	Vene-F	SI	MONT-2B
TV	VOLPAGO DEL MONTELLO	Vene-H	Vene-F	SI	
TV	ZENSON DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
TV	ZERO BRANCO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	ANNONE VENETO	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	CAMPAGNA LUPIA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	CAMPOLONGO MAGGIORE	Vene-E	Vene-E	NO	
VE	CAMPONOGARA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	CAORLE	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	CAVALLINO TREPORTI	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	CAVARZERE	Vene-E	Vene-D	SI	
VE	CEGGIA	Vene-G	Vene-F	SI	
VE	CHIOGGIA	Vene-E	Vene-E	NO	
VE	CINTO CAOMAGGIORE	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	CONA	Vene-E	Vene-E	NO	
VE	CONCORDIA SAGITTARIA	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	DOLO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	ERACLEA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	FIESSO D'ARTICO	Vene-E	Vene-F	SI	
VE	FOSSALTA DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	FOSSO'	Vene-E	Vene-F	SI	
VE	GRUARO	Vene-G	Vene-G	NO	

**ALLEGATO A Dgr n. del**

VE	JESOLO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MARCON	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MARTELLAGO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MEOLO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MIRA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MIRANO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	MUSILE DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	NOALE	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	NOVENTA DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	PIANIGA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	PORTOGRUARO	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	PRAMAGGIORE	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	QUARTO D'ALTINO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	SALZANO	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	SAN DONA' DI PIAVE	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	SANTA MARIA DI SALA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	SANTO STINO DI LIVENZA	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	SCORZE'	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	SPINEA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	STRA	Vene-E	Vene-F	SI	
VE	TEGLIO VENETO	Vene-G	Vene-G	NO	
VE	TORRE DI MOSTO	Vene-G	Vene-F	SI	
VE	VENEZIA	Vene-F	Vene-F	NO	
VE	VIGONOVO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	AGUGLIARO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ALBETTONE	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ALONTE	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ALTAVILLA VICENTINA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	ALTISSIMO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	ARCUGNANO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ARSIERO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	ARZIGNANO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	ASIAGO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	ASIGLIANO VENETO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	BARBARANO VICENTINO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	BASSANO DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	BOLZANO VICENTINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	BREGANZE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	BRENDOLA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	BRESSANVIDO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	BROGLIANO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	CALDOGNO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	CALTRANO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	CALVENE	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	CAMISANO VICENTINO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	CAMPOLONGO SUL BRENTA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	CARRE'	Vene-B	Vene-E	SI	



ALLEGATO A Dgr n. del

VI	CARTIGLIANO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	CASSOLA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	CASTEGNERO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	CASTELGOMBERTO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	CHIAMPO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	CHIUPPANO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	CISMON DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	COGOLLO DEL CENGIO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	CONCO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	CORNEDO VICENTINO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	COSTABISSARA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	CREAZZO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	CRESPADORO	Vene-B	Vene-C	SI	MONT-2C
VI	DUEVILLE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	ENEGO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	FARA VICENTINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	FOZA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	GALLIO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	GAMBELLARA	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	GAMBUGLIANO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	GRANCONA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ISOLA VICENTINA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	LAGHI	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	LASTEBASSE	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	LONGARE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	LONIGO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	LUGO DI VICENZA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	LUSIANA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	MALO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MARANO VICENTINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MAROSTICA	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	MASON VICENTINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MOLVENA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTE DI MALO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTEBELLO VICENTINO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	MONTECCHIO MAGGIORE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTECCHIO PRECALCINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTEGALDA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	MONTEGALDELLA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	MONTEVIALE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTICELLO CONTE OTTO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	MONTORSO VICENTINO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	MOSSANO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	MUSSOLENTE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	NANTO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	NOGAROLE VICENTINO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	NOVE	Vene-B	Vene-E	SI	

**ALLEGATO A Dgr n. del**

VI	NOVENTA VICENTINA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ORGIANO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	PEDEMONTE	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	PIANEZZE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	PIOVENE ROCCHETTE	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	POIANA MAGGIORE	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	POSINA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	POVE DEL GRAPPA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	POZZOLEONE	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	QUINTO VICENTINO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	RECOARO TERME	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	ROANA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	ROMANO D'EZZELINO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	ROSA'	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ROSSANO VENETO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ROTZO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	SALCEDO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	SAN GERMANO DEI BERICI	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	SAN NAZARIO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	SAN PIETRO MUSSOLINO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	SAN VITO DI LEGUZZANO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	SANDRIGO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	SANTORSO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	SARCEDO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	SAREGO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	SCHIAVON	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	SCHIO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	SOLAGNA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	SOSSANO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	SOVIZZO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	TEZZE SUL BRENTA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	THIENE	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	TONEZZA DEL CIMONE	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	TORREBELVICINO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	TORRI DI QUARTESOLO	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	TRISSINO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	VALDAGNO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	VALDASTICO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	VALLI DEL PASUBIO	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	VALSTAGNA	Vene-B	Vene-B	NO	MONT-2C
VI	VELO D'ASTICO	Vene-B	Vene-B	NO	
VI	VICENZA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	VILLAGA	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	VILLAVERLA	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	ZANE'	Vene-B	Vene-E	SI	
VI	ZERMEGHEDO	Vene-B	Vene-C	SI	
VI	ZOVENCEDO	Vene-E	Vene-E	NO	
VI	ZUGLIANO	Vene-B	Vene-E	SI	
VR	AFFI	Vene-C	Vene-C	NO	



ALLEGATO A Dgr n. del

VR	ALBAREDO D'ADIGE	Vene-E	Vene-D	SI	
VR	ANGIARI	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	ARCOLE	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	BADIA CALAVENA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	BARDOLINO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	BELFIORE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	BEVILACQUA	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	BONAVIGO	Vene-E	Vene-D	SI	
VR	BOSCHI SANT'ANNA	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	BOSCO CHIESANUOVA	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	BOVOLONE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	BRENTINO BELLUNO	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	BRENZONE	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	BUSSOLENGO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	BUTTAPIETRA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	CALDIERO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	CAPRINO VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	CASALEONE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	CASTAGNARO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	CASTEL D'AZZANO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	CASTELNUOVO DEL GARDA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	CAVAION VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	CAZZANO DI TRAMIGNA	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	CEREA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	CERRO VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	COLOGNA VENETA	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	COLOGNOLA AI COLLI	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	CONCAMARISE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	COSTERMANO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	DOLCE'	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	ERBE'	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	ERBEZZO	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	FERRARA DI MONTE BALDO	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	FUMANE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	GARDA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	GAZZO VERONESE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	GREZZANA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	ILLASI	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	ISOLA DELLA SCALA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	ISOLA RIZZA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	LAVAGNO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	LAZISE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	LEGNAGO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	MALCESINE	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	MARANO DI VALPOLICELLA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	MEZZANE DI SOTTO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	MINERBE	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	MONTECCHIA DI CROSARA	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	MONTEFORTE D'ALPONE	Vene-B	Vene-C	SI	

**ALLEGATO A Dgr n. del**

VR	MOZZECANE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	NEGRAR	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	NOGARA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	NOGAROLE ROCCA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	OPPEANO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	PALU'	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	PASTRENGO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	PESCANTINA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	PESCHIERA DEL GARDA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	POVEGLIANO VERONESE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	PRESSANA	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	RIVOLI VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	RONCA'	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	RONCO ALL'ADIGE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	ROVERCHIARA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	ROVERE' VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	ROVEREDO DI GUA'	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	SALIZZOLE	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	SAN BONIFACIO	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	SAN GIOVANNI ILARIONE	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	SAN MARTINO BUON ALBERGO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SAN MAURO DI SALINE	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SAN PIETRO DI MORUBIO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	SAN PIETRO IN CARIANO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SAN ZENO DI MONTAGNA	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	SANGUINETTO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	SELVA DI PROGNO	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	SOAVE	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	SOMMACAMPAGNA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SONA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	SORGA'	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	TERRAZZO	Vene-E	Vene-D	SI	
VR	TORRI DEL BENACO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	TREGNAGO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	TREVENZUOLO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	VALEGGIO SUL MINCIO	Vene-C	Vene-D	SI	
VR	VELO VERONESE	Vene-C	Vene-C	NO	MONT-2D
VR	VERONA	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	VERONELLA	Vene-E	Vene-E	NO	
VR	VESTENANOVA	Vene-B	Vene-C	SI	
VR	VIGASIO	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	VILLA BARTOLOMEA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	VILLAFRANCA DI VERONA	Vene-D	Vene-D	NO	
VR	ZEVIO	Vene-C	Vene-C	NO	
VR	ZIMELLA	Vene-E	Vene-E	NO	



ALLEGATO A Dgr n. del

A.2 – AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Il layout dell'Avviso è inserito a titolo esemplificativo, i contenuti ivi riportati possono variare.



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale





arpav
AGENZIA REGIONALE PER LA
PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO

Centro Funzionale Decentrato

AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA N. XX
Aggiornamento del gg/mm/aaaa ore hh:mm

PREVISIONE METEO:				
CRITICITÀ PREVISTA				
Da: gg/mm/aaaa ore: hh:mm A: gg/mm/aaaa ore hh:mm				
Zona di allertamento		IDROGEOLOGICA		
Codice	Bacino idrografico	IDRAULICA Rete Principale	IDRAULICA Rete Secondaria	GEOLOGICA
Vene-A	---	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE
Vene-H	---	ASSENTE	ORDINARIA	ORDINARIA
Vene-B	---	MODERATA	MODERATA	MODERATA
Vene-C	---	ORDINARIA	ORDINARIA	ORDINARIA
Vene-D	---	MODERATA	ORDINARIA	
Vene-E	---	ELEVATA	MODERATA	MODERATA
Vene-F	---	ORDINARIA	MODERATA	
Vene-G	---	ORDINARIA	ASSENTE	
VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA:				
NOTE:				

Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo pec rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale

CFD/XX

STRUTTURA RESPONSABILE ELABORAZIONE: SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Per informazioni: ☎041 2793357 - ☎041 2792254 - Reperibile XXXXXXXX ✉ difesa.suolo@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO – Sala operativa ☎041 2794012 - ☎041 2794016 - ✉ centro.funzionale@regione.veneto.it
Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica pubblicati su internet nel sito: <http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD>
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE – Sala operativa CO.R.EM. ☎600950003 - ☎041 2794012 sala.operativa@regione.veneto.it



ALLEGATO A Dgr n. del

A.3 – SOGLIE PLUVIOMETRICHE

Criticità		SOGLIE MEDIE AREALI									
		Stato del suolo UMIDO					Stato del suolo SECCO				
		H06	H12	H24	H48	H72	H06	H12	H24	H48	H72
Vene-A	Ordinaria	31	46	68	102	129	41	61	89	131	165
	Moderata	39	58	85	127	161	51	76	111	164	206
	Elevata	51	76	111	164	206	69	103	148	219	274
Vene-H	Ordinaria	31	46	68	102	129	41	61	89	131	165
	Moderata	39	58	85	127	161	51	76	111	164	206
	Elevata	51	76	111	164	206	69	103	148	219	274
Vene-B	Ordinaria	32	47	68	97	119	42	62	88	124	153
	Moderata	40	59	85	121	149	53	78	110	155	191
	Elevata	53	78	110	155	191	72	104	147	207	254
Vene-C	Ordinaria	30	42	58	79	95	40	55	75	102	122
	Moderata	38	53	73	99	119	50	69	94	128	153
	Elevata	50	69	94	128	153	67	92	125	170	203
Vene-D	Ordinaria	24	31	39	51	59	32	42	52	67	78
	Moderata	30	39	49	64	74	40	52	65	84	97
	Elevata	40	52	65	84	97	55	70	88	113	130
Vene-E	Ordinaria	28	38	49	64	75	37	49	64	82	96
	Moderata	35	47	61	80	94	46	61	80	103	120
	Elevata	46	61	80	103	120	63	82	106	138	160
Vene-F	Ordinaria	30	40	54	70	82	39	53	70	90	105
	Moderata	38	50	67	87	102	49	66	87	112	131
	Elevata	49	66	87	112	131	67	88	116	149	174
Vene-G	Ordinaria	38	55	77	106	130	50	72	99	138	166
	Moderata	48	69	96	133	162	63	90	124	172	208
	Elevata	63	90	124	172	208	86	121	166	229	276



ALLEGATO A Dgr n. del

SOGLIE MASSIME PUNTUALI												
Criticità		Stato del suolo UMIDO					Stato del suolo SECCO					
		H01	H03	H06	H12	H24	H01	H03	H06	H12	H24	
Vene-A	Ordinaria	17	27	38	54	75	22	36	50	70	98	
	Moderata	21	34	47	67	94	28	45	62	88	122	
	Elevata	28	45	62	88	122	38	62	84	118	162	
Vene-H	Ordinaria	23	30	38	54	75	30	41	50	70	98	
	Moderata	29	38	47	67	94	38	51	62	88	122	
	Elevata	38	51	62	88	122	52	69	84	118	162	
Vene-B	Ordinaria	20	29	39	54	74	26	39	51	71	97	
	Moderata	25	36	49	68	93	33	49	64	89	121	
	Elevata	33	49	64	89	121	45	66	87	120	161	
Vene-C	Ordinaria	21	29	37	49	64	27	38	48	63	82	
	Moderata	26	36	46	61	80	34	48	60	79	103	
	Elevata	34	48	60	79	103	46	64	81	105	137	
Vene-D	Ordinaria	18	25	30	36	43	26	34	39	47	57	
	Moderata	23	31	37	45	54	32	42	49	59	71	
	Elevata	32	42	49	59	71	43	58	67	80	96	
Vene-E	Ordinaria	22	29	34	43	54	29	38	46	56	70	
	Moderata	27	36	43	54	67	36	48	57	70	87	
	Elevata	36	48	57	70	87	49	65	77	94	117	
Vene-F	Ordinaria	23	30	37	46	58	30	41	48	61	76	
	Moderata	29	38	46	58	73	38	51	60	76	95	
	Elevata	38	51	60	76	95	52	69	82	101	127	
Vene-G	Ordinaria	25	36	47	63	84	34	48	62	83	109	
	Moderata	31	45	59	79	105	42	60	77	104	136	
	Elevata	42	60	77	104	136	57	82	105	139	182	



ALLEGATO A Dgr n. del

A.4 – SOGLIE IDROMETRICHE

INDIVIDUAZIONE DEI TELE-IDROMETRI DELLA RETE "CAE" DI RIFERIMENTO (TELE-IDROMETRI REGOLATORI) PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA E PER L'INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITA' IDRAULICA (sulla rete idrografica principale)							
Sez. Bac. Idrograf.	Area di Allerta	Bacino	Fiume	Stazione idrometrica CAE	Criticità ORDINARIA -----	Criticità MODERATA -----	Criticità ELEVATA -----
VERONA	Vene-C	Adige	Adige	Verona	-0.36	1.10	2.10
VERONA	Vene-B	Adige	Alpone	Monteforte d'Alpone	2.00	2.50	3.00
VERONA	Vene-B	Adige	Chiampo	S. Vito Veronese	2.50	3.50	4.00
VERONA	Vene-B	Adige	Alpone	S. Bonifacio	3.50	4.00	4.50
PADOVA e ROVIGO	Vene-E	Adige	Adige	Boara Pisani	0.00	1.50	3.00
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Agno	Recoaro	0.30	0.60	1.00
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Agno	Ponte Brogliano	0.40	1.00	1.70
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Arzignano	0.70	1.50	2.20
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Guà	1.00	1.80	2.60
VICENZA	Vene-B	Agno-Guà	Guà	Ponte Asse valle	1.00	1.50	2.10
VICENZA	Vene-E	Agno-Guà	Guà	Lonigo	1.25	2.00	3.40
VICENZA	Vene-E	Agno-Guà	Guà	Cologna Veneta	3.00	4.20	5.50
PADOVA	Vene-E	Agno-Guà	Fratta	Valli Mocenighe	0.00	1.00	1.70
PADOVA	Vene-E	Agno-Guà	Gorzone	Stanghella	0.00	1.00	2.50
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Astico	Lugo di Vicenza	0.40	0.90	1.10
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Tesina	Bolzano Vicentino	3.00	3.50	4.20
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Ponte Marchese	1.00	2.20	3.20
VICENZA	Vene-E	Bacchiglione	Retrone	S. Agostino	1.00	2.40	2.80
VICENZA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Vicenza	3.00	4.60	5.40
PADOVA	Vene-B	Bacchiglione	Bacchiglione	Longare	2.00	4.50	5.50
VICENZA	Vene-E	Bacchiglione	Bacchiglione	Montegalda	3.00	5.00	6.50
PADOVA	Vene-E	Bacchiglione	Bacchiglione	Bovolenta	5.50	6.50	7.00
PADOVA	Vene-E	Bacchiglione	Bisatto	Vò Vecchio	0.00	1.00	1.20
VICENZA	Vene-B	Brenta	Brenta	Barzizza	1.60	2.40	3.20
PADOVA	Vene-E	Brenta	Brenta	Limena	3.00	5.00	6.00
PADOVA e TREVISO	Vene-E	Brenta	Muson dei Sassi	Castelfranco Veneto	1.80	2.50	2.90
VENEZIA	Vene-E	Brenta	Brenta	Strà	4.50	5.00	6.00
TREVISO	Vene-F	Piave	Piave	Ponte di Piave	4.90	7.00	9.50
VENEZIA	Vene-F	Piave	Piave	S. Donà di Piave	3.60	4.50	6.00
TREVISO	Vene-G	Livenza	Livenza	S. Cassiano	3.00	5.50	6.50
TREVISO	Vene-G	Livenza	Monticano	Vazzola	1.00	2.30	2.80
VENEZIA	Vene-G	Livenza	Livenza	Cessalto	3.20	4.50	5.50
VENEZIA	Vene-G	Tagliamento	Tagliamento	Latisana	3.40	5.90	7.90



ALLEGATO A Dgr n. del

A.5 – DOLOMITI NEVE E VALANGHE

Il layout del bollettino è inserito a titolo esemplificativo, i contenuti ivi riportati possono variare.

DOLOMITI
Neve e Valanghe

Bollettino n. 37 emesso il 27 gennaio 2014 alle ore 13:00

Situazione

DOLOMITI
Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

PREALPI
Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

L'innevamento è abbondante su tutto il territorio montano, con spessori massimi di 180-220 cm nelle Dolomiti meridionali a 2000 m e di 80-180 cm nelle Prealpi vicentine a 1800 m. La diminuzione delle temperature ha determinato un consolidamento del manto nevoso, specie alle quote medie e basse, anche sui versanti meridionali. Oltre il limite del bosco sono tuttavia presenti accumuli instabili in tutte le localizzazioni sottovento. Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3). Oltre i 1900-2000 m, nelle localizzazioni caratterizzate da accumuli recenti, saranno possibili distacchi provocati da lastroni, localmente anche con debole sovraccarico (singolo sciatore).

DOLOMITI

LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	LIMITE DELLA NEVE
1800 m			300 m

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

PREALPI

LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	LIMITE DELLA NEVE
1800 m			300 m

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

Previsione

Dal pomeriggio-sera di lunedì 27 e la mattina di martedì 28 episodio nevoso con apporti moderati fino a fondovalle (Val Belluna). Dopo un intervallo, da mercoledì 29 sera e almeno fino a venerdì 31, ulteriore episodio con apporti forse abbondanti e limite neve in rialzo fino a 1200-1500 m. Gli apporti nevosi previsti fra lunedì e martedì, caratterizzati da neve leggera, non determineranno un significativo cambiamento del periodo di valanghe che continuerà comunque ad essere marcato (grado 3) su tutto il territorio montano. Oltre a frequenti scaricamenti di neve fresca sui pendii molto ripidi, i punti critici saranno oltre i 1900-2000 m di quota sui versanti in tutte le esposizioni dove sono presenti accumuli recenti di neve ventata. In queste localizzazioni saranno possibili distacchi provocati da lastroni, localmente anche con debole sovraccarico. Da giovedì aumento del pericolo in relazione alle nuove precipitazioni nevose.

Ambiti del pericolo

Martedì 28

DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Mercoledì 29

DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Giovedì 30

DOLOMITI: Vie di comunicazione e aree solistive PREALPI: Vie di comunicazione e aree solistive

Venerdì 31

DOLOMITI: Vie di comunicazione e aree solistive PREALPI: Vie di comunicazione e aree solistive

DOLOMITI	PREALPI
Martedì 28	
 Neve fresca prevista 10-30 cm a 1500 m 5-20 cm a 500 m	 Neve fresca prevista 10-30 cm a 1500 m 5-20 cm a 300 m
Mercoledì 29	
 Neve fresca prevista 1-15 cm a 1500 m	 Neve fresca prevista 1-15 cm a 1500 m
Giovedì 30	
 Neve fresca prevista 60-100 cm a 1500 m	 Neve fresca prevista 50-100 cm a 1500 m
Venerdì 31	

Indicazioni generali di sicurezza

Le condizioni per escursioni e gite sci alpinistiche, da martedì rese più attrattive dallo strato superficiale di neve fresca leggera, saranno delicate fino a mercoledì per poi diventare critiche con le nuove nevicate. Sono richieste buone capacità di valutazione locale per la presenza di accumuli da vento instabili che da martedì saranno ricoperti dalle nuove nevicate e saranno quindi di più difficile individuazione.

Previsore: ac - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aneva.it/pubblica/pubblica4.htm>

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
 Servizio Neve e Valanghe - Arabba - Via Pradè 5 32030 Luserne (BL) - Tel. 0435 757111 - Fax 0435 753119 - email: csv@arabba.veneto.it
 Bollettini Valanghe Europa: www.valanghe.eu

